



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA-VAS
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica
segreteria-nurv@regione.toscana.it
regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ligure Orientale
porti di La Spezia e Marina di Carrara
protocollo@pec.adspmarligureorientale.it

Oggetto: Avvio delle consultazioni sul procedimento di VAS nazionale applicata al “Piano Regolatore Portuale del Porto di Marina di Carrara” – Rapporto Ambientale [ID: 7961] . Proponente: Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure orientale. Richiesta- Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 507523 del 08/11/2023 (ns. prot. 10099 del 09/11/2023) relativa alla procedura in oggetto;

Rilevata la competenza di questa Autorità di bacino per il procedimento di VAS in oggetto, ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo;

Reso noto che con nota prot. 1886 del 14/03/2022, inviata all' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, questa Autorità di bacino aveva partecipato alla fase preliminare di VAS del Piano in oggetto;

Visto la documentazione tecnica resa disponibile da codesto ente, e rilevato in particolare che il Piano sostanzialmente prevede:

- l'ampliamento del porto fino al limite della sponda destra del torrente Carrione, con la realizzazione di una nuova darsena e di nuovi piazzali (nuova Banchina di Levante, ampliamento della Banchina Fiorillo) in corrispondenza dell'esistente piazzale Città di Massa;
- l'allungamento dell'opera foranea di sopraflutto in modo che essa offra protezione alla nuova darsena ed al contempo permetta un allungamento opportuno delle banchine da destinare a crociere (Banchina Taliercio);
- possibili dragaggi di manutenzione, per adeguamenti dei fondali del canale navigabile d'accesso e dei fondali operativi del porto;
- le funzioni previste sono: commerciale e logistica, industriali con cantieri navali, di assistenza ai passeggeri, crocieristica, turistica nautica e diportistica, peschereccia, nonché le funzioni di servizio e impiantistiche per la gestione delle attività portuali;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Rilevato inoltre che:

- *“il piano è supportato da approfonditi studi sulla dinamica della costa, sull’agitazione interna residua, sulla navigabilità, sulla qualità delle acque delle darsene, sulla interferenza con i corsi d’acqua interessati dalle opere”;*
- rispetto alle problematiche di dinamica costiera, è stato prodotto l’elaborato F.3 “Studio modellistico di morfodinamica costiera per il porto di Marina di Carrara”, ed è dichiarato che *“La configurazione portuale proposta nasce proprio sulla base delle considerazioni morfodinamiche riportate nell’elaborato F.3, con lo scopo di facilitare il flusso sedimentario verso SE e diminuire i fenomeni di siltaggio all’imboccatura... le nuove opere di grande infrastrutturazione comportano il non aggravio delle influenze sulla dinamica della costa, rispetto la situazione attuale; il nuovo molo di sottoflutto, radicato sulla scogliera del piazzale Città di Massa ad oggi già esistente è stato pianificato in zona idrodinamica caratterizzata da ridotta mobilità di sedimenti, ubicata all’interno del cono d’ombra costituito dal sopraflutto; le opere previste dal nuovo PRP non interferiscono con le foci dei torrenti Carrione e del Fosso Lavello”;*
- Nell’analisi di “coerenza esterna” del R.A. non sono stati presi a riferimento correttamente i piani di bacino vigenti per l’area di interesse (bacino Toscana Nord), come già rilevato nella precedente nota prot. 1886 del 14/03/2022;

Questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in corso, ricorda che ai sensi del D. Lgs 152/2006, art. 65 comma 4, gli strumenti di assetto e uso del territorio -e loro varianti- devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato.

In particolare, lo strumento di assetto e uso del territorio deve essere conforme, per l’ambito territoriale interessato, agli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica presenti nei Piani di bacino e alle relative discipline normative; deve inoltre tenere in adeguata considerazione lo stato dei corpi idrici presenti nell’area in esame, nonché le eventuali fragilità ambientali connesse con le risorse Acqua, Suolo e Sottosuolo, come illustrati nei medesimi Piani. Tale conformità è il presupposto per una più efficace salvaguardia delle risorse e per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

I Piani di bacino vigenti per l’area di interesse (bacino Toscana Nord) sono:

- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022 (G.U.R.I. n.31 del 7 febbraio 2023).
- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Toscana Nord**, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005.
- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 (G.U.R.I. n. 214 del 13 settembre 2023).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si informa inoltre che è stato adottato il **“Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica”** (**“Progetto PAI dissesti geomorfologici”** - deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022). Tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI. Si raccomanda pertanto di prendere visione dei suoi contenuti applicabili all'area oggetto di pianificazione.

I suddetti Piani di bacino sono consultabili al sito web: <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/>.

Per quanto attiene all'area di interesse, si segnala in particolare quanto segue.

- Con riferimento alla tutela idraulica del territorio, si ribadisce che lo strumento di riferimento della pianificazione di bacino è costituito dal succitato PGRA 2021-2027, e che nel settore del rischio idraulico i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) ex L.183/89 degli ex-bacini regionali - erroneamente richiamati nel rapporto ambientale (§ 5.4.1) - non sono, di conseguenza, più vigenti.

La mappa della pericolosità da alluvione di origine fluviale del PGRA, che per la zona di interesse è basata sui risultati dei recenti studi idraulici condotti a supporto del Piano Operativo del Comune di Carrara, indica condizioni di pericolosità media (P2) per una porzione dell'area portuale.

Tale classe di pericolosità include gli ambiti territoriali ricadenti nello scenario delle 'alluvioni poco frequenti' definite ai sensi della DCE 2007/60 (Direttiva alluvioni) e della normativa nazionale di recepimento (D.Lgs 49/2010).

Con riferimento alla pericolosità da alluvioni di origine costiera si evidenzia, inoltre, che la mappa del PGRA è basata sui risultati di studi condotti dalla Regione Toscana nell'ambito della pianificazione di gestione della costa, che non comprendono valutazioni sulle aree portuali.

Si ricorda inoltre che le condizioni per la fattibilità delle trasformazioni del territorio, a partire dal quadro conoscitivo di pericolosità disponibile, sono contenute nella disciplina regionale di gestione del rischio (L.R. 41/2018).

Si raccomanda, infine, che nelle successive fasi progettuali siano adeguatamente approfonditi i potenziali impatti delle nuove opere sulla dinamica del Torrente Carrione, in particolare nell'ottica di garantire la compatibilità del nuovo assetto della foce con il quadro degli interventi di sistemazione previsti nel bacino del Torrente stesso.

- Con riferimento alla tutela delle acque, il **PGA** individua:

- il corpo idrico superficiale **“Torrente Carrione Valle”**, fortemente modificato, in stato ecologico “sufficiente” e stato chimico “non buono”, con obiettivi del raggiungimento dello stato buono al 2027;
- il corpo idrico costiero **“Costa della Versilia”**, con stato ecologico “buono” e stato chimico “non buono”, con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027;
- il corpo idrico sotterraneo **“della Versilia e Riviera Apuana”**, con stato chimico e quantitativo “buono” (e obiettivo del loro mantenimento).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Nell'area oggetto di pianificazione il PGA inoltre individua aree soggette a intrusione salina classificate come IS1 ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, per le quali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti sono soggetti a limitazioni e condizionamenti (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113). Si ricorda che nel caso in cui le previsioni in esame richiedano il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.

In relazione al PGA, il Piano dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato quantitativo o qualitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità suddetti; si rimandano alle successive fasi attuative gli approfondimenti in merito alle interazioni del Piano Regolatore Portuale con il PGA, in particolare le valutazioni relative agli effetti delle previsioni sullo stato ecologico e chimico dei corpi idrici.

Infine, si suggerisce che per i futuri dragaggi di manutenzione del porto sia prevista la conduzione di un'analisi dei possibili impatti cumulativi, rispetto alla dinamica costiera e alla linea di costa, con altri eventuali contestuali interventi di movimentazione sedimenti lungo la costa, per consentire valutazioni a scala spaziale più ampia che tenga conto delle interazioni fra i vari progetti.

- Per il **PAI Toscana Nord** l'area in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana.

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp
SF/ss
IB/ig
(n. pratiche VAS 1044-621)